

Rassegna stampa del

30 Gennaio 2014



Piccoli Comuni. Centrali di committenza

Per gli appalti unici un altro slittamento

Gianni Trovati
MILANO

■ Risputa in Senato nella legge di conversione del «milleproroghe-bis» anche il rinvio al 30 giugno prossimo delle centrali di committenza uniche per i piccoli Comuni, uno slittamento che era già stato inserito (sempre da Palazzo Madama) nel decreto salva-Roma ma era poi stato travolto dalla decadenza di quel provvedimento.

La norma di riferimento risale al decreto «Salva-Italia» (articolo 23, comma 4 del Dl 201/2011), che imponeva ai Comuni fino a 5 mila abitanti di affidare a una centrale unica per provincia gli appalti di lavori, servizi e forniture. La regola è nata nel tentativo di tagliare i centri di spesa diffusi sul territorio, ma ha finora avuto un'esistenza travagliata: lo scorso rinvio era arrivato a metà giugno, quando il termine era già scaduto da un mese e mezzo, e fedele a questa tradizione arriva anche la nuova proroga, che rilancia in avanti una scadenza fissata al 31 dicembre scorso. Per questa ragione, come accaduto la scorsa volta, la proroga fa salvi i bandi e gli avvisi di gara già

pubblicati nel corso del 2014.

A motivare il nuovo slittamento, frutto di un emendamento firmato da Federico Fornaro (Pd), sono ragioni di «coerenza» temporale con la riforma degli ordinamenti locali, che ha appena visto allungarsi il calendario imposto ai piccoli Comuni per la gestione associata delle funzioni fondamentali. Con la nuova scansione, scritta nella legge di stabilità, i Comuni dovranno associare altre tre funzioni entro il 30 giugno, e completare la transizione verso le "alleanze" da almeno 5 mila abitanti entro la fine del 2014.

Le proroghe continue, però, non bastano da sole a risolvere i nodi applicativi collegati al varo della centrale unica di committenza. Le regole sugli appalti unici permettono fra le altre cose di siglare «accordi consortili», ma i consorzi di questo tipo sarebbero aboliti fin dal 2010. Le prospettive di questa riforma, che sarebbe chiamata a riformare profondamente appalti e acquisti dei piccoli enti nel tentativo di ridurre le spese, paiono insomma sempre più difficili.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo Pd-Fi, modifiche in Aula

Renzi: rotto l'incantesimo, ora le altre riforme - Restano contrari i «partitini» e la sinistra Pd

Emilia Patta
ROMA

«Mai più larghe intese, grazie al ballottaggio, mai più potere di ricatto dei piccoli partiti, mai più inciuci alle spalle degli elettori, mai più mega circoscrizioni. Con l'intesa sulla legge elettorale, nonostante i professionisti della critica, il passo avanti è enorme». A fine giornata Matteo Renzi, pur non nascondendosi le difficoltà ancora davanti, può ben cantare vittoria. Ed è addirittura euforico quando rivendica di aver «rotto l'incantesimo della politica inconcludente». In una quindicina di giorni si è effettivamente sbloccato, al netto della difficile prova dell'Aula, un'impasse che durava da due legislature. «Dopo anni di melina - rivendica Renzi - in qualche settimana si passa dalle parole ai fatti. Ma non fermiamoci qui. Adesso possiamo passare al superamento del Senato e delle Province, all'eliminazione dei rimborsi ai consiglieri regionali e alla semplificazione delle competenze. Ma soprattutto al Jobs Act».

E a riprova che il leader del Pd non teme agguati in Aula sotto il mantello del voto segreto («sarebbe il colmo»), da Largo del Nazareno si sottolinea come - dopo aver trascorso la mattinata al telefono con Silvio Berlusconi, Gianni Letta, Angelino Alfano ed esponenti di Scelta civica per siglare l'accordo sulla legge elettorale - Renzi abbia trascorso tutto il pomeriggio «lavorando alla riforma del Titolo V e all'abolizione del Senato». E ancora: «Il leader del Pd vuole prendere l'onda e preparare la direzione del pros-

mo 6 febbraio, dove si affronterà il tema lavoro, e quella del 13 dove si parlerà di Europa ed europee». Un segnale anche ad Enrico Letta: nessuna intenzione di staccare la spina al governo, si lavora per portare a casa anche le riforme costituzionali. E infatti il premier commenta positivamente da Bruxelles: «Le riforme sono fondamentali per la stabilità e per mandare avanti il nostro Paese. È una buona notizia per l'Italia se riusciamo a farle».

Due ore di telefonate incrociate nella sede del Pd per limare tutti i particolari. Con il leader i suoi fedelissimi Lorenzo Guerini, Maria Elena Boschi, Luca Lotti ed

LA SIGLA DEL NUOVO PATTO

Accordo siglato dopo telefonate di Renzi a Berlusconi, Gianni Letta, Alfano ed esponenti di Sc. Vendola annuncia battaglia

Emanuele Fiano. Ma anche i ministri Graziano Delrio e Dario Franceschini e il capogruppo del Pd alla Camera Roberto Speranza, bersaniano. Una presenza, quella di Speranza, che Renzi ha voluto proprio per coinvolgere la minoranza del partito nella responsabilità dell'accordo. Alla fine Renzi concede al Cavaliere il salva-Lega ma porta a casa l'innalzamento della soglia (dal 35 al 37%) per far scattare il premio di maggioranza: soglia che rende molto probabile l'eventuale ballottaggio tra le prime due coalizioni, soluzione che avvantaggia il Pd.

Quanto ad Angelino Alfano, anche se i commenti ufficiali sono attestati sul «passi avanti, ma l'intesa è ancora migliorabile», può dirsi moderatamente soddisfatto: l'abbassamento della soglia di sbarramento dal 5 al 4,5% va incontro al suo Ncd, così come il via libera alle candidature multiple, anche se per gli alfaniani sarà dirimente il tetto (un conto è 3 circoscrizioni, un conto 10). Soddisfatto anche Berlusconi, che attraverso il suo neoconsigliere Giovanni Toti rende l'onore della armi al leader Pd: «Ha dimostrato di avere le palle, questa è una buona legge elettorale per tutta Forza Italia».

La battaglia - con i piccoli sulle barricate (Nichi Vendola parla di "Caimanum" e Pier Ferdinando Casini di "Renzellum") - si sposta ora direttamente in Aula. Dove per ragioni di tempo oggi il testo approderà per la discussione generale senza le modifiche siglate dall'accordo di ieri. La commissione Affari costituzionali - riunita in notturna mentre il Movimento 5 stelle metteva in atto un'occupazione dell'Aula per protesta - dovrebbe dunque approvare solo il testo base. Il timore che in Aula si saldino opposti malumori per buttare giù l'inedito accordo Renzi-Berlusconi c'è. Da parte sua la minoranza Pd, con Alfredo D'Attorre, esclude boicottamenti: «Lavoreremo affinché tutto il Pd presenti modifiche su alcuni punti, in primis le preferenze, ma non ci saranno iniziative della sola minoranza». Il cammino è iniziato, le Forche caudine attendono...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giudizio dei partiti



PD

La minoranza Pd resta critica sull'accordo. Una legge, secondo il bersagliato D'Attorre, troppo sbilanciata a favore di Forza Italia. Bene per la sinistra del partito il tetto per il premio al 37%, ma restano i nodi soglie di sbarramento e liste bloccate. Su quest'ultimo punto la mediazione è nel prevedere per legge le primarie. Da sinistra Sel boccia la legge e si dice pronta a dare battaglia



FORZA ITALIA

Nell'accordo con Renzi sull'Italicum Forza Italia la spunta sulle liste bloccate, pur cedendo sull'innalzamento della soglia dal 35 al 37% per far scattare il premio. Percentuale che renderebbe quasi inevitabile il poco gradito doppio turno. Sulla definizione dei collegi Fi, che avrebbe preferito affidarla al Parlamento, cede sulla delega al Governo, ma ottiene in cambio tempi contingentati



NCD

Per Ncd resta in nodo delle liste bloccate, a cui si è sempre opposto chiedendo le preferenze. Favorevole all'innalzamento della soglia al 37% ritiene «il premio di maggioranza ancora abnorme» come ha sottolineato ieri Roberto Formigoni, con rischio di una nuova censura della Consulta. Il partito di Alfano, non contrario all'abbassamento della soglia di sbarramento, è critico sulla norma salva-Lega



SCELTA CIVICA

Se da un lato la soglia per il premio di maggioranza al 37% rappresenta un passo avanti (l'obiettivo era il 40%), per Scelta civica fissare lo sbarramento al 4,5% per i partiti che si coalizzano è un «compromesso che sa di vecchia politica e di scarsa dignità». Sc punta alle primarie obbligatorie per entrare in lista e allo scorporo delle norme per il Senato. E chiede di cancellare la norma Salva-Lega



LEGA

«Una porcheria». Così il segretario del Carroccio, Matteo Salvini, ha liquidato ieri l'ultima ipotesi di legge elettorale. Bocciate le liste bloccate, le soglie di sbarramento e un premio di maggioranza troppo alto. E sulla clausola "salva Lega" dice: non l'abbiamo chiesta e non abbiamo bisogno di correzioni. Un punto condiviso anche da Roberto Maroni che però la definisce «una norma giusta»



M5S

Il Movimento 5 stelle ha da subito definito «astratte ed evidentemente incostituzionali» le proposte dell'Italicum e sta preparando una contro proposta che sarà pronta a fine febbraio. Nel frattempo si dice disposto ad andare al voto con «la legge elettorale uscita dalla Consulta». Intanto ha lanciato un referendum sulla rete dove i grillini si sono espressi a maggioranza per il proporzionale

Cambi e tassi

€/Y	↓	Euribor 12m/360	↓	Irs 6M/10Y	↓	Irs 6M/20Y	↓
139,73		0,5660		1,9510		2,5235	
-0,63	var.%	-0,53	var.%	-1,09	var.%	-1,08	var.%
14,99	var.% ann.	-7,36	var.% ann.	4,33	var.% ann.	6,61	var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 29.01. Scad.	Valuta 31.01. Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,207	0,210	0,179
2 w	0,218	0,221	0,176
1 m	0,237	0,240	0,160
2 m	0,268	0,272	0,158
3 m	0,300	0,304	0,157
6 m	0,402	0,408	0,154
9 m	0,490	0,497	0,148
1 a	0,566	0,574	0,148

Media % mese Dicembre

1 m	0,209	0,212	—
2 m	0,236	0,239	—
3 m	0,268	0,272	—
6 m	0,365	0,370	—

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

IRS

Tassi del 29.01. Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,40	0,42
2Y/6M	0,49	0,51
3Y/6M	0,66	0,68
4Y/6M	0,88	0,90
5Y/6M	1,11	1,13
6Y/6M	1,33	1,35
7Y/6M	1,52	1,54
8Y/6M	1,68	1,70
9Y/6M	1,85	1,87
10Y/6M	1,99	2,01
11Y/6M	2,09	2,11
12Y/6M	2,19	2,21
15Y/6M	2,41	2,43
20Y/6M	2,55	2,57
25Y/6M	2,60	2,62
30Y/6M	2,60	2,62
40Y/6M	2,60	2,62
50Y/6M	2,62	2,64

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 29.01	Var.% glori	Intz anno	Valute	Dati al 29.01	Var.% glori	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3608	-0,300	-1,33	N. Zelanda	Nzd 1,6436	-0,472	-1,94
Giappone	Jpy 139,7300	-0,626	-3,45	Norvegia	Nok 8,4380	0,393	0,90
G. Bretagna	Gbp 0,8221	-0,091	-1,39	Polonia	Pln 4,2130	0,518	1,41
Svizzera	Chf 1,2255	-0,187	-0,17	Rep. Ceca	Czk 27,5400	0,120	0,41
Australia	Aud 1,5535	0,129	0,73	Rep. Pop. Cina	Cny 8,2402	-0,226	-1,30
Brasile	Brl 3,3172	0,723	1,83	Romania	Ron 4,5193	-0,324	1,08
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—	Russia	Rub 47,7235	0,844	5,29
Canada	Cad 1,5173	-0,243	3,42	Singapore	Sgd 1,7345	-0,305	-0,40
Croazia	Hrk 7,6465	0,013	0,26	Sud Corea	Krw 1463,1200	-0,599	0,84
Danimarca	Dkk 7,4625	0,012	0,04	Sudafrica	Zar 15,1676	0,335	4,13
Filippine	Php 61,5990	-0,206	0,51	Svezia	Sek 8,8005	-0,174	-0,66
Hong Kong	Hkd 10,5653	-0,296	-1,20	Thailandia	Thb 44,7910	-0,258	-0,86
India	Inr 85,1110	-0,253	-0,30	Turchia	Try 3,0445	-1,727	2,84
Indonesia	Idr 16548,3600	-0,150	-1,29	Ungheria	Huf 307,3700	0,833	3,48
Islanda *	Isk —	—	—				
Israele	Ilis 4,7506	-0,526	-0,78				
Lituania	Ltl 3,4528	—	—				
Malaysia	Myr 4,5365	-0,334	0,32				
Messico	Mxn 18,1150	-0,143	0,23				

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 156,4919 -0,114 -1,35

Boomerang emergenti

di **Maximilian Cellino**

La contraerea delle Banche centrali dei paesi emergenti sembra sparare ormai a salve. Finite sotto il tiro incrociato degli investitori, Turchia, Sudafrica, India e Brasile hanno aumentato quasi all'unisono i tassi di interesse nel tentativo di frenare la fuga di capitali esteri e il conseguente crollo delle valute locali. Una mossa che assomiglia tanto a un'ultima spiaggia e che forse anche per questo ha per il momento dato frutti assai limitati. Dopo il balzo notturno, la lira turca ha progressivamente ceduto gran parte del terreno recuperato e soltanto il ripetuto intervento della stessa Banca centrale, che ha venduto dollari e ha probabilmente impedito un ritorno sui livelli critici del giorno precedente. Stessa sorte per la rupia indiana e il real brasiliano, mentre il rand sudafricano ha addirittura raggiunto il minimo da 5 anni sul dollaro Usa. Ancora peggio è andata alla Russia, che non è intervenuta sui tassi e che anche per questo è scivolata su livelli da record storico. Le cure da cavallo, insomma, non sembrano proprio convincere gli investitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA LEGGE REGIONALE 11/2009 RISORSE RESIDUE PER 8 MILIONI DA SFRUTTARE A BENEFICIO DELLE IMPRESE

Credito d'imposta, a febbraio il nuovo click-day per le aziende

NINO ARENA

CATANIA. E' possibile accedere al credito d'imposta regionale. I benefici sono stati prorogati a giugno e il prossimo mese le imprese potranno farne richiesta per via telematica, per un ammontare di 8 milioni. E' emerso ieri a Catania, nell'aula magna del Rettorato durante la presentazione del volume *Divari manifatturieri e strumenti di politica industriale*. L'incontro, organizzato dall'Università, ha esaminato gli effetti della L. regionale 11/2009, che dal 2011 ha erogato 150 milioni, di cui hanno usufruito 402 su 925 aziende. E le 523 escluse non hanno potuto beneficiarne, non per un deficit nelle istruttorie, come migliaia di volte in passato, ma perché le risorse nel frattempo

si erano esaurite.

«Questa legge è uno strumento contro la desertificazione industriale - ha affermato Mariella Musumeci, docente di Economia industriale a Catania - e nasce dalla constatazione dell'insuccesso del modello Asi, non accompagnato dal completamento di infrastrutture capaci di sostenere le imprese». E' stato Benedetto Mineo, amministratore delegato di Equitalia Spa, a ricordare il valore moltiplicatore dei meccanismi di incentivo alle aziende e la strategia adottata, per far superare alla legge 11/2009 lo scoglio dell'esame Ue. Mineo ha ricordato il costante confronto, durato tre anni, fra Palermo e Bruxelles. Salvatore Taormina, dirigente regionale del servizio Credito e Risparmio ha analizzato il metodo utilizza-

to per redigere la legge 11/2009, nata sulla scorta del focus sull'economia siciliana delle Università di Palermo e Catania. «La pubblica amministrazione - ha spiegato il dott. Taormina - deve comprendere nelle proprie pratiche, cosa funziona e cosa correggere».

Tra le esperienze positive, sono stati elementi decisivi nel «successo della legge» i tempi certi per le aziende, che entro 30 giorni dall'istruzione conoscevano l'esito della pratica. In più la digitalizzazione integrale dell'iter e il rapporto con l'Agenzia delle Entrate che - ha ricordato il dott. Santo Giunta - ha fornito assistenza al contribuente e consulenza legale, oltre ai controlli. Questi sono gli elementi sostanziali del «modello virtuoso» di cui ha parlato Nino D'Asero, capogruppo dell'Ncd all'Ars e relatore della legge regionale 11/2009, il quale ha tuttavia evidenziato «il rapporto non positivo tra risorse impegnate e necessità delle aziende», lamentando che «non è stato possibile usare i fondi comunitari per lo sviluppo e l'innovazione». Alla discussione hanno partecipato anche Giancarlo Sciuto, del dipartimento Finanze e Credito della Regione, Alfio Franco Vinci, direttore Confindustria Catania, Fabio Mazzola dell'Università di Palermo e il direttore dello Svmmez, Riccardo Padovani. Al dibattito sono intervenuti Mario Bevacqua, presidente emerito della Federazione mondiale Associazioni agenzie di viaggio, Mario Filippello, segretario Cna Sicilia, Giuseppe Truglio, presidente dell'Ordine dei commercialisti e Maurizio Caserta, Università di Catania.

IL PROVVEDIMENTO passa ora all'esame della Camera

Il Senato proroga l'emergenza rifiuti in Sicilia

Così sarà possibile completare l'aggiudicazione degli appalti per i nuovi impianti di trattamento

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Votando a favore dell'emendamento presentato da Giuseppe Marinello, presidente della commissione Ambiente, l'Aula del Senato ha prorogato ieri l'emergenza rifiuti in Sicilia. Il provvedimento, contenuto nella conversione in legge del «decreto milleprooghe», passa ora all'esame della Camera dei deputati. Il testo, nella versione attuale, prevede la proroga della gestione commissariale a partire dallo scorso 1 gennaio fino al prossimo 30 giugno e conferma la possibilità di utilizzare solo le somme non ancora spese della dotazione finanziaria assegnata a suo tempo dalla legge. Dunque, non ci saranno risorse aggiuntive.

Ma, stando a quanto emerge dalla struttura commissariale di viale Campania, la proroga consentirà di completare l'aggiudicazione tramite gare europee dei nuovi impianti di trattamento dei rifiuti già previsti in precedenza e programmati in base al budget assegnato lo scorso anno.

Negli otto mesi precedenti la gestione dell'emergenza, affidata a Marco Lupo, dirigente generale del dipartimento regionale Rifiuti, ha puntato alla messa in sicurezza della discarica palermitana di Bellolampo e alla dotazione di nuovi impianti a norma che possano garantire non solo la continuità del conferimento a Palermo, ma anche il raddoppio delle percentuali di raccolta differenziata. E' stata completata in parte la nuova sesta vasca, è stata aggiudicata la realizzazione dell'im-



LA DISCARICA DI BELLOLAMPO NEL PALERMITANO

pianto di preselezione, biostabilizzazione e compostaggio e quella dell'impianto di trattamento del percolato. E' stata avviata inoltre la redazione del piano di caratterizzazione dell'intera area e la copertura delle vecchie vasche esauste. Prima della scadenza del mandato a dicembre, Lupo e l'assessore Nicolò Marino hanno anche bandito le gare per la realizzazione di tre discariche pubbliche a norma: la piattaforma

integrata di contrada Timpazzo a Gela, la piattaforma integrata di contrada Cozzo Vuturo (vasca B2) a Enna, e la piattaforma integrata di contrada Pace a Messina. Finora la gestione commissariale ha impegnato o speso un totale di circa 110 milioni di euro.

Qualora la Camera confermi la proroga, e a queste condizioni, entro giugno restano da utilizzare circa 80 milioni per aggiudicare la costruzione della piattaforma integrata in contrada Montagnola Cuddia della Borraia a Trapani, di quella in contrada Incarcavocchio a Camporeale; e gli impianti di compostaggio di Calatafimi, Castelvetro, Augusta, Noto, San Cataldo, Casteltemini, Capo d'Orlando, Terrasini, Castelbuono, Ravanusa, Sciacca (ampliamento), Paternò, Grammichele (ampliamento) e Messina.

Fondi. Nessuna risorsa aggiuntiva, ma restano 80 milioni da utilizzare

LA CRISI DELL'AZIENDA SICILIANA TRASPORTI

L'Ast non ha più soldi a breve stop agli autobus

PALERMO. Nei prossimi giorni potrebbero restare a piedi le decine di migliaia di pendolari che utilizzano gli autobus dell'Ast per raggiungere le scuole o i luoghi di lavoro. Con una nota inviata al governo regionale, ai prefetti, ai sindaci e ai dirigenti degli Uffici scolastici provinciali, il direttore generale facente funzioni, Giovanni Amico, ha fatto presente che l'azienda non ha più soldi per pagare i fornitori del gasolio e dei pezzi di ricambio e i manutentori dei mezzi, per non parlare degli stipendi che sono parecchio in arretrato. Ma ciò che farà definitivamente restare gli autobus negli autoparchi sarà l'impossibilità di pagare la rata dell'assicurazione pari a un milione e 126 mila euro.

Il paradosso di questa situazione che si trascina da mesi è che, non avendo neppure potuto versare i contributi previdenziali all'Inps, l'Ast non dispone del Documento unico di regolarità contributiva, cosa che impedisce all'azienda di ricevere risorse finanziarie dalle pubbliche amministrazioni. In primo luogo dal socio unico Regione, che con la sua morosità è la principale causa della crisi di liquidità dell'azienda pubblica siciliana di trasporto locale. Come dire che se la Regione oggi decidesse di pagare quanto deve all'Ast, dovrebbe ricorrere ad una deroga in assenza del Durc aggiornato rilasciato dall'Inps.

La nota a firma di Amico e controfirmata dai dirigenti dei settori Esercizio e produzione, Economico-finanziario e Ufficio legale, stila l'elenco puntuale delle somme dovute da quasi un anno dalla Regione alla società, che risultano già liquidabili e che inspiegabilmente non vengono trasferite. Si tratta di 7,2 milioni di euro come saldo del contri-



STUDENTI CHE UTILIZZANO I MEZZI AST

buto di ricapitalizzazione per il periodo ottobre-dicembre 2013; di 2,7 milioni dovuti come saldo 2013 per il rimborso delle tessere di abbonamento per il trasporto agevolato degli anziani; di 4,5 milioni per il quarto trimestre del contratto di servizio di trasporto pubblico locale. In totale l'Ast potrebbe incassare subito dalla Regione 14,4 milioni di euro con i quali potrebbe pagare una parte dei debiti e riprendere fiato nell'assedio di creditori, fornitori e dei 940 dipendenti in attesa di stipendio.

Come se non bastasse, l'Ast «appie-

L'azienda avverte pendolari e studenti del rischio e chiede alla Regione gli arretrati per pagare benzina, ricambi e dipendenti

data» è inseguita dalle diffide della Bnl, la banca che svolge il servizio di tesoreria, e da decreti ingiuntivi emessi a favore di creditori per il recupero forzato di somme dovute. A sua volta l'azienda, con questa nota, diffida la Regione a pagare entro pochi giorni, pena la sospensione obbligatoria di tutti i servizi. I sindaci e le scuole sono stati avvisati affinché provvedano in tempo a programmare servizi di trasporto sostitutivi tramite ditte private.

Giuseppe Cirobisi, della Fast-Confasal di Trapani, preannuncia anche azioni di lotta del personale qualora il governatore Rosario Crocetta non «ponga in essere tutte le iniziative dirette a ricercare una rapida soluzione all'annosa problematica. Tale condizione risulta ormai insopportabile non solo per i lavoratori, che si vedono ritardare sistematicamente i propri stipendi, ma anche e soprattutto per il continuo disagio procurato agli utenti, costretti a subire un servizio scadente ed inefficiente, a causa dei mancati e non regolari trasferimenti da parte della Regione».

Da parte sua, l'assessore regionale ai Trasporti, Nino Bartolotta, spiega che «quanto al rimborso chilometrico rimangono debiti di modesto importo, mentre per il rimborso delle tessere agli anziani, frutto di un precedente componimento bonario, non si è riusciti a dare copertura finanziaria in questo bilancio. Il contributo di ricapitalizzazione è di competenza dell'assessorato Economia. Sono comunque certo che, superato l'attuale difficile momento legato alle sorti della legge di stabilità, si tornerà sul tema per pianificare un percorso e una soluzione condivisi».

M. G.

COMUNITÀ MONTANE

In arrivo risorse per 1,2 milioni nell'area iblea

Ammontano a quasi 1,2 milioni di euro le risorse, di prossima erogazione, da suddividere tra i Comuni di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo, relative alla quota di contributi erogati dal Ministero dell'Interno alla Comunità montana iblea per il periodo compreso tra il 1997 ed il 2004. A darne comunicazione è stata la Provincia regionale spiegando che l'impiego della somma è collegato alla presentazione di un programma di interventi per il triennio 2014-2016, indicando il relativo ordine di priorità. "Attiveremo da subito gli uffici competenti - dichiara il sindaco Federico Piccitto - per la redazione di un programma dettagliato per l'utilizzo ottimale di tali risorse".

Si rendono finalmente disponibili alcune delle somme che erano rimaste bloccate a seguito di varie problematiche. Nel 2008, ad esempio, le somme della Comunità montana iblea furono per errore assegnate

alla Provincia regionale di Siracusa. Né è seguita una vera e propria battaglia politica, con tanto di intervento presso il Ministero dell'Interno, avvenuto all'epoca alla presenza anche dell'on. Nino Minardo e dell'allora assessore provinciale Salvo Mallia, per cercare di trovare una soluzione tecnico-amministrativa che potesse ridare giustizia alla Comunità montana iblea.

Dal 1996, anno di scioglimento delle vecchie Comunità montane, era infatti sorto il problema della redistribuzione dei contributi, che erroneamente erano poi stati erogati in favore della Provincia di Siracusa, soggetto capofila dell'ex Comunità montana, della quale faceva-

Interessati i comuni di Ragusa, Chiaramonte, Giarratana e Monterosso



FEDERICO PICCITTO

no parte anche i Comuni di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo e Giarratana. Poi arrivò la conferma da Roma: la Provincia di Ragusa non solo avrebbe recuperato le somme pregresse tramite la cartolarizzazione dei crediti, ma dal 2009 il Ministero ha provveduto ad erogare direttamente alla Provincia regionale i fondi che spettano di diritto ai Comuni montani iblei.

Intanto, nei mesi scorsi il Comune capoluogo ha indicato i propri tre rappresentanti in seno alla Consulta della Comunità montana iblea. Si tratta di Carmelo La Cognata, 62 anni, Lorenzo Occhipinti, 44 anni, e Vincenzo Cascone, 40 anni. La determina è stata firmata dal sindaco Federico Piccitto cui spettava per legge di indicare i nomi.

MICHELE BARBAGALLO

LAVORI PUBBLICI. Cavallino sollecita il Comune mentre Abbate spiega i prossimi passi



RIQUALIFICAZIONE. Nella foto grande, la via Silla al quartiere Sorda, una zona che dovrebbe usufruire dei contratti di quartiere per la riqualificazione delle aree urbane. Nella foto sopra, il vicesindaco Giorgio Linguanti.



Per il contratto di quartiere ci vorrà ancora del tempo

«I tecnici stanno ultimando la perizia di variante»

VALENTINA RAFFA

Passerà un po' di tempo prima di vedere realizzato il Contratto di quartiere. E questo anche se numerosi residenti chiedono conto e ragione delle speranze di vedere riqualificata un'area della Sorda densamente popolata e frequentata da molti giovani. Si è in attesa, infatti, del completamento della rimodulazione del progetto originario. Questo vuole dire che il risultato finale sarà diverso rispetto a quello che si conosce.

"Non si contano più le lamentele, le preoccupazioni, alle quali va aggiunta la certezza del totale abbandono dei residenti che attendono da mesi il miraggio del completamento dei lavori del Contratto di quartiere, che peraltro sono fermi dall'estate e sulla cui sospensione

aleggiano molti dubbi - lamenta il consigliere comunale Tato Cavallino -. Oggi per l'amministrazione non è più il momento di trincerarsi dietro vere o presunte inadempienze di altri. L'amministrazione ha l'obbligo di intervenire con i fatti dando le giuste risposte ai cittadini".

La fase di stallo iniziata la scorsa estate è da attribuire, per il sindaco Ignazio Abbate, alla venuta meno di una quota consistente, pari a 1 milione e 400mila euro, da parte dello Iacp. Questo ha comportato la necessità di riorganizzare il progetto che sarà dunque diverso rispetto a quello originario.

"L'ing. Agosta, il consulente nominato dalla precedente amministrazione - dicono il sindaco e l'assessore ai Lavori pubblici e vice sindaco, Giorgio Linguanti - sta completando la perizia di variante per la rimodulazione del pro-

getto. Gli edifici saranno messi in sicurezza e saranno terminate le opere già avviate. Per lo più si tratterà di questo, visto che viene a mancare una cifra non certo indifferente per potere completare il progetto originario".

Cavallino solleva dubbi sull'intera vicenda, lamentando un incontro fugace col sindaco, alla presenza di una delegazione di residenti, "con la promessa fattaci - dice - che entro 10 giorni si sarebbe risolto tutto". E poi s'interroga se la ditta non abbia ricevuto quanto le spetta e sul "perché invece il tecnico che si è occupato della progettazione sia stato pagato". "Politica e parte amministrativa sono due cose scisse - risponde il primo cittadino -. È questo che va capito. Si paga in base agli avanzamenti e c'è un iter burocratico che va seguito da parte degli uffici competenti".

L'ASSE FONTANAROSSA-COMISO. Attivo della Fit Cisl sul nuovo Piano nazionale

«Aeroporti, servono collegamenti rapidi»

Mobilità integrata. «Attivare subito un sistema di trasporti tra i due scali e il territorio»

L'aeroporto di Fontanarossa ha bisogno di un collegamento efficiente con Comiso e di essere inquadrato in una vera mobilità integrata e intermodale con la città e il suo territorio. Una necessità dettata dal nuovo Piano nazionale degli aeroporti italiani e dalle recenti chiusure dovute all'attività dell'Etna. Tra gli 11 aeroporti strategici individuati dal Piano c'è quello di Catania; tra i 26 scali di interesse nazionale, c'è il Magliocco. E l'Etna ormai è in continua attività stromboliana.

Del problema si è discusso ieri nel corso dell'attivo provinciale della Fit Cisl etnea, riunitosi alla presenza di Amedeo Benigno, segretario generale della Fit siciliana, con Rosaria Rotolo, segretaria generale della Cisl catanese, Mauro Torrisi, segretario generale della Fit di Catania, e Antonio De Bardi della segreteria regionale Fit.

«Il 2014 dovrà essere l'anno della mobilità in tutta la Sicilia - ha affermato Benigno - e in particolare per Catania, quello in cui valorizzare il suo aeroporto, rientrato nel piano nazionale come strategico. Non si può più perdere tempo per migliorare i collegamenti fra Catania e Comiso, puntare sull'in-

termodalità, i collegamenti veloci e risolvere il problema della stazione ferroviaria vicina allo scalo».

Per Torrisi, «aver ripristinato il collegamento veloce urbano con l'aeroporto attraverso l'Amt è un buon passo avanti, ma occorre far partire anche il parcheggio Fontanarossa e i collegamenti con i bus navetta».

Il collegamento con l'aeroporto è una parte della più ampia necessità di riorganizzare la mobilità catanese verso la sostenibilità. «La Fit Cisl insiste da parecchio tempo - ha detto Torrisi - per una mobilità integrata, creando una rete con tutti i sistemi di trasporto dell'area catanese, urbani ed extraurbani, collegati anche con le Ferrovie. Ad esempio, una metropolitana leggera, potrebbe legare la costa ionica, da Taormina a Lentini, e prevedere anche fermate a Catania città».

Integrazione dei trasporti significa anche risparmio di risorse. «La razionalizzazione - ha aggiunto Torrisi - significa, ad esempio, non far transitare da corso Italia più linee, urbane ed extraurbane, che fanno lo stesso percorso e per la quali la Regione paga la stessa tratta. Significa sgravare la città di una

parte di traffico veicolare e contribuire a liberare la città. È un aspetto che oggi acquista ulteriori significati, nell'ottica del superamento delle Province e della costituzione dell'area metropolitana. Ecco perché la Fit Cisl chiede un tavolo tecnico dove le varie aziende, pubbliche e private, e le istituzioni interessate, dal Comune di Catania alla Regione, ai Comuni che saranno interessati, si confrontino per arrivare alla tanto annunciata intermodalità che per ora resta solo sulla carta».

Integrazione e intermodalità significano anche sviluppo. «Dotarsi di infrastrutture per la mobilità - ha ricordato Rotolo - significa accrescere la competitività un territorio e delle imprese che vi operano e che si confrontano con altri territori. Significa anche opportunità per il settore delle costruzioni e del sistema economico che vi ruota attorno. C'è la necessità, dunque, che i governi, dal locale al regionale al nazionale, definiscano immediatamente accordi di programma, affinché si possano realizzare le opere, chiarendo subito di quali progetti si dispone, quali servono e quali fonti di finanziamento sono certe perché si parta subito».

UFFICIO LAVORI PUBBLICI. Presto il nuovo rendiconto

Cimitero, lotti inferiori a richieste Nuove assegnazioni del suolo

●●●● Disponibilità di lotti di suolo cimiteriale che potrebbero essere assegnati secondo l'ordine cronologico delle richieste. Lo comunica l'ufficio dei Lavori pubblici e annuncia che tale disponibilità è originata dal fatto che il numero dei lotti messi a bando (896) è di gran lunga superiore rispetto alle richieste ufficiali riscontrate nella graduatoria, approvata con determina n° 1363 del 30 maggio 2013. Alcuni soggetti, peraltro, utilmente collocati han-

no inteso rinunciare all'assegnazione del suolo cimiteriale a suo tempo richiesto e quindi c'è la disponibilità di lotti di diverse tipologie. L'ufficio dei Lavori Pubblici si riserva di comunicare il numero effettivo dei lotti cimiteriali disponibili non appena la Servizi Cimiteriali Modica, che sta procedendo ad assegnare i suoli cimiteriali messi a bando secondo la relativa graduatoria, fornirà il rendiconto dell'assegnazione. ("FERI")

PALAZZO MADAMA. Approvato il decreto: a Palermo prolungato il commissariamento per l'emergenza rifiuti

Sì del Senato al «Milleproroghe» Slitta l'obbligo del bancomat

●●● Fra le «Milleproroghe» approvate ieri al Senato, arriva anche quella per sei mesi, fino al 30 giugno 2014, con decorrenza dal primo gennaio, dei poteri del commissario per la gestione e raccolta dei rifiuti urbani in città. Il commissario in carica fino al 31 dicembre scorso, il dirigente regionale Marco Lupo, resterà al timone dell'emergenza rifiuti. Lo prevede un emendamento della commissione Affari costituzionali approvato dall'Aula di Palazzo Madama. Ecco i punti salienti del provvedimento.

Bancomat. Comercianti e professionisti avranno tempo fino a giugno prima di essere obbligati a accettare pagamenti con bancomat.

E-cig. Niente da fare per il rinvio della megatassazione al 58,5% per le sigarette elettroniche. Con l'impegno del governo a intervenire con la delega fiscale.

Commercialisti. Sancita l'equiparazione tra i commercialisti e i revisori contabili, fermo restando l'obbligo di tirocinio.

Rinnovabili. Rinvio di un anno per l'adeguamento ai nuovi parametri di utilizzo di fonti rinnovabili in caso di edifici nuovi o che devono subire ristrutturazioni.

Mozzarella. I produttori da luglio dovranno avere a disposizione stabilimenti ad hoc per la produzione.

Cassintegrati. Anche per il 2014 chi è in cassa integrazione potrà svolgere lavori occasionali, fermo restando il tetto annuale di tremila euro.

Appalti pubblici. Rinvio al primo luglio dell'obbligo di utilizzare solo la banca dati nazionale per tutto ciò che riguarda i contratti pubblici.

Università. L'idoneità per diventare professori varrà sette anni e non più cinque.

Taxi. Sei mesi di tempo in più, fino a giugno, per le norme contro l'esercizio abusivo del servizio taxi e di noleggio con conducente abusivo.

Aifa e Agenzia entrate. L'Agenzia italiana del farmaco potrà prorogare, in mancanza di professionalità interne, fino al 31 marzo 2015 i contratti per i dirigenti. Prorogate al 30 giugno 2015 le graduatorie del personale che nel 2009 è risultato idoneo al concorso per funzionari dell'Agenzia delle entrate.

Sisma Irpinia. Proroga solo fino a maggio 2014 dei poteri del commissario ad acta. Scadenza che potrà essere aggirata unicamente se le commissioni parlamentari dovessero dare l'ok a una relazione dello stesso commissario.

Acqua Puglia. Proroga per l'intero anno dell'emergenza per l'acqua in Puglia.

Piccoli comuni. Slitta al 30 giugno l'obbligo per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti dell'utilizzo della centrale unica di commitment.

Collaboratori dei ministri. Salta la norma che prevede che i regolamenti di organizzazione dei ministeri possano modificare la disciplina relativa ai collaboratori dei ministri.

Accrediti Sanità. Le Regioni dovranno far cessare dal 31 ottobre gli accreditamenti provvisori di strutture sanitarie.

Giudici e tribunali. Giudici onorari e di pace possono ottenere una proroga fino alla riforma della magistratura onoraria, non oltre il 31 dicembre 2015. Rinvio di tre anni l'accorpamento dei tribunali abruzzesi.

Norme antincendio. I piccoli alberghi hanno tempo sino a fine anno per adeguarsi alle norme antincendio.

Bagnini e funivie. Proroga al 30 giugno per le nuove regole per i corsi di formazione ai bagnini. I proprietari delle funivie spuntano uno slittamento di un anno prima di essere costretti a ammodernare gli impianti.

DELEGA AL GOVERNO. Testo approvato in commissione

Ok alla riforma del catasto e delle detrazioni fiscali

●●● La commissione Finanze del Senato ha dato il via libera alla delega fiscale, dando il mandato ai relatori per portare il testo in Aula. Un passo avanti per il provvedimento-cornice che contiene la riforma del catasto, ma anche nuovi strumenti di lotta all'evasione e il riordino delle detrazioni. Il provvedimento è stato licenziato dalla commissione Finanze di palazzo Madama fornendo all'unanimità il mandato ai relatori. Ora deve passare all'Aula e, visto che sono state introdotte alcune modifiche, dovrà anche tornare alla Camera, dove era stato approvato a fine settembre.

Come ultimo atto la commissione ha introdotto stamattina la modifica richiesta dalla commissione Bilancio alla parte della delega relativa al fondo anti-ludopatia e al capitolo sul rilancio dell'ippica. L'emendamento approvato specifica riguardo al concorso pubblico per il fondo di contrasto al gioco d'azzardo patologico, che la sua dotazione

«è stabilita annualmente con la legge di stabilità». Il parere della commissione era arrivato ieri in tarda serata, sbloccando così il via libera per la commissione Finanze, dove l'ok alla delega era atteso ormai da quasi due settimane.

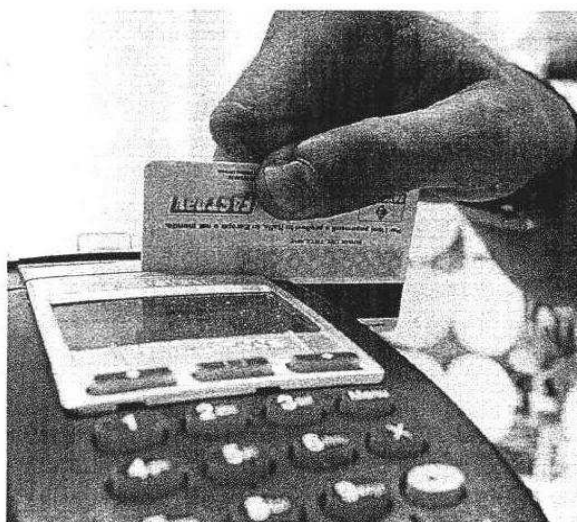
Gli emendamenti che hanno ricevuto il via libera sono una decina, tra cui la riforma e dell'otto per mille. Tra le novità, la revisione della disciplina dell'assistenza tecnica dinanzi alle commissioni tributarie, prevedendo l'eventuale estensione dei soggetti abilitati a rappresentare i contribuenti; il rafforzamento della tutela giurisdizionale del contribuente, assicurando la terzietà dell'organo giudicante; l'ampliamento alle associazioni familiari di un eventuale confronto sui temi dell'evasione fiscale e del riordino delle agevolazioni. Fra gli ordini del giorno, la richiesta per «l'applicazione di coefficienti familiari per la determinazione del carico fiscale complessivo».

Il Senato approva il decreto legge Milleproroghe (134 sì, 60 no e 36 astenuti) con un pacchetto di novità

Salta la tassazione delle rendite finanziarie al 27%

Chiara Scalise
ROMA

Salta la tassazione delle rendite finanziarie al 27%. La commissione Bilancio del Senato ha infatti cassato la norma, utilizzata a copertura del rinvio della megatassazione delle sigarette elettroniche. Per le e-cig dunque nulla da fare, almeno nell'immediato, e marcia indietro anche sull'obbligo di uso di Bancomat per professionisti e commercianti che saranno costretti ad accettare la moneta elettronica dal prossimo luglio, un anno prima di quanto inizialmente previsto. Il Senato approva dunque il decreto legge Milleproroghe (134 sì, 60 no e 36 astenuti) con un pacchetto di novità e ora il testo passa alla Camera. Ecco le novità.



Commercianti e professionisti da giugno saranno obbligati ad accettare il Bancomat

RENDITE – Salta la tassazione sulle rendite speculative, prevista da un emendamento della Lega, inizialmente approvato.

BANCOMAT – Commercianti e professionisti avranno tempo fino a giugno prima di essere obbligati ad accettare il Bancomat.

E-CIG – Niente da fare per il rinvio della megatassazione al 58,5% per le sigarette elettroniche. Arriva però l'impegno del governo a intervenire con la delega fiscale sul tema.

COMMERCIALISTI – Sancita l'equiparazione tra i commercialisti e i revisori contabili, fermo restando l'obbligo di tirocinio.

RINNOVABILI – Rinvio di un anno per l'adeguamento ai nuovi parametri di utilizzo di fonti rinnovabili in caso di edifici nuovi o che devono subire ristrutturazioni.

MOZZARELLA – I produttori da luglio dovranno avere a disposizione stabilimenti ad hoc per la produzione.

LAVORATORI IN CIG – Anche per il 2014 chi è in cassa integrazione potrà svolgere lavori occasionali, fermo restando il tetto di 3mila euro all'anno.

APPALTI PUBBLICI – Rinvio al primo luglio dell'obbligo di utilizzare solo la banca dati nazionale per tutto ciò che riguarda i contratti pubblici.

UNIVERSITÀ – L'idoneità per diventare professori varrà sette anni e non più cinque.

TAXI – Sei mesi di tempo in più, fino a giugno, per le norme contro l'esercizio abusivo del servizio taxi e del servizio di noleggio con conducente abusivo.

Inadeguate la lotta all'indigenza, le pensioni minime e la sicurezza sul posto di lavoro

Povertà, il Consiglio d'Europa boccia l'Italia

Samantha Agrò
STRASBURGO

Lotta alla povertà, pensioni minime adeguate e sicurezza sul posto di lavoro: questi i tre fronti principali sui quali l'Italia non è riuscita a mettere in atto politiche in grado di garantire condizioni di vita dignitose. A esprimere l'impetuoso giudizio è il rapporto del Comitato europeo dei diritti sociali del Consiglio d'Europa reso noto ieri. Un documento

che ha esaminato come l'Italia ha, tra il 2008 e il 2011, salvaguardato il diritto dei suoi cittadini alla salute, alla sicurezza e alla protezione sociale in base alla garanzia sancite dalla Carta sociale europea.

Il risultato dall'analisi condotta è la sostanziale bocciatura, in molti casi, delle situazioni riscontrate. Le principali violazioni dei principi della Carta sociale "certificate" dal rapporto si riferiscono all'ina-

deguatezza delle politiche messe in atto per gli anziani, per combattere l'esclusione sociale e per garantire di non restare vittime di incidenti sul lavoro.

Secondo il Comitato, infatti, l'Italia non ha leggi specifiche che assicurino agli anziani di non essere discriminati, a causa della loro età, rispetto agli altri cittadini quando si tratta per esempio dell'accesso a servizi bancari o sanitari, oppure alla possi-

bilità di continuare a fare scelte in piena autonomia, o non essere vittime di abusi. E chi tra loro vive con la pensione minima sta messo ancora peggio. «Perché il livello dell'assegno è stato giudicato inadeguato da Strasburgo, visto che nel 2011 ammontava ad appena 520 euro al mese contro i 666 euro (cioè il 50% del reddito medio calcolato da Eurostat) ritenuti il minimo indispensabile dal Comitato. ◀

ARS I due disegni di legge esitati dalle commissioni. Sulla riforma delle Province si annuncia battaglia a Sala d'Ercole

Liberi consorzi e impignorabilità della prima casa

Michele Cimino
PALERMO

L'Ars verso le riforme. Oggi in commissione Affari istituzionali, il voto finale sul disegno di legge che istituisce i Liberi Consorzi fra i comuni, previsti dallo Statuto siciliano in sostituzione delle province e mai attuati. Subito dopo il disegno di legge sarà portato in aula per far sì che sia approvato entro la metà di febbraio, ed evitare che, con la scadenza dei commissari che attualmente gestiscono le amministrazioni provinciali, si ripropongano nuove elezioni per il rinnovo delle vecchie e abrogate province regionali. Nella seduta di ieri la commissione ha definito ambiti precisi tra organi e funzioni. "Il trasferimento dei poteri ai nuovi organismi -

ha spiegato l'assessore alle Autonomie locali Patrizia Valenti - avverrà successivamente con legge, ma il governo intende delimitare con chiarezza le materie di cui i consorzi e le città metropolitane si occuperanno, anche al fine di dare la più ampia e completa possibilità di valutazione e di scelta ai comuni che dovranno aderire". Oltre ai liberi consorzi, il ddl istituisce le aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina. "In sede di prima applicazione della presente legge - si precisa in proposito nel disegno di legge della commissione - il territorio delle Città metropolitane coincide con quello dei rispettivi comuni. Il sindaco, il consiglio e la giunta assumono rispettivamente la denominazione di Sindaco metropolitano, Consi-



Antonio Ingrao

glio metropolitano e Giunta metropolitana e continuano ad esercitare le funzioni loro attribuite". Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, però, i comuni "aventi continuità territoriale" potranno scegliere se continuare a far parte del libero consorzio di appartenenza o aderire alla città metropolitana. Come in commissione, è probabile che in aula quanti si oppongono all'attuazione dello Statuto e vorrebbero limitarsi a modificare solo il nome, chiamando Liberi consorzi le attuali province regionali, senza modificare altro, daranno battaglia. "Al momento - ha commentato il presidente della commissione Affari istituzionali Antonello Cracolici - il disegno di legge prevede nove liberi consorzi. Se il governo vuole, ovviamente,

in aula potrà presentare una riscrittura della norma. Ma la proposta dell'esecutivo è stata bocciata dalla commissione perché presentava problemi seri, anche dal punto di vista contabile, nel passaggio dal vecchio al nuovo ente". "Già l'approvazione degli art. 7 e 8 - ha ricordato il capogruppo di Ncd Nino D'Asero - hanno fatto emergere interrogativi sui criteri di aggregazione territoriale delle Città metropolitane, sull'organizzazione delle reti di servizi, sugli organi di gestione, sulla necessità di formare una nuova burocrazia più vicina ai cittadini e su una conseguenza affiorante: l'agevolato accesso a benefici delle Città metropolitane a discapito delle aree periferiche che, invece, rimarrebbero fortemente penalizzate

Alla luce dei fatti - ha affermato D'Asero - non c'è, ad oggi, una proposta conducente: aggiungiamo problemi a problemi. E il deputato Enzo Vinciullo di Ncd ha posto il problema sui ruoli e compiti che non sono stati stabiliti e appaiono confusi.

In commissione Bilancio e Finanze, invece, si è svolta ieri l'audizione del commissario di Sicilia e Servizi, Antonio Ingrao, dei rappresentanti sindacali e del comitato dei lavoratori Sisev, in merito ai recenti sviluppi finanziari e di gestione della società. La commissione Attività produttive, a sua volta, ha esitato il disegno di legge-voto sull'impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione erariale. Il ddl-voto, che una volta approvato dall'Ars sarà trasmesso al Parlamento centrale, ha ottenuto parere favorevole all'unanimità. "Si tratta - ha spiegato il presidente della commissione Bruno Marziano - di un disegno di legge innovativo e utile, che contiene norme importanti a sostegno di imprenditori e commercianti, specie in questo momento di crisi". La commissione Attività produttive ha inoltre espresso parere favorevole al progetto di riorganizzazione dell'assessorato regionale alle Risorse agricole. In particolare, con questo provvedimento si prevede la riduzione degli attuali dipartimenti da quattro a tre e la razionalizzazione delle risorse interne e degli attuali uffici in nove aree, corrispondenti agli attuali territori provinciali, nelle quali saranno insediati i servizi periferici, gli uffici intercomunali per l'agricoltura e i nuovi uffici territoriali per la pesca nel Mediterraneo. «